



COMUNE DI CASTELLARANO

Provincia di Reggio Emilia

Settore 4 – URBANISTICA-SUAP

CAVA “QUERCETO”

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)

ai sensi del CAPO III della L.R. n. 4/2018 comprensivo di *Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)*, relativa al progetto di Piano di Coltivazione e Sistemazione della Cava “Querceto” con Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. del Comune di Castellarano “AREA DI PAE N. 2 – POLO CO024 ROTEGLIA”.

Ditta Esercente: F.LLI MONTERMINI S.R.L.

VERBALE CONCLUSIVO

1. PREMESSE

La società proponente, F.LLI MONTERMINI s.r.l., con sede in Castellarano - via delle Cave 52/54 C.F./P. IVA 00520970351, ha richiesto l'assoggettamento alla procedura di V.I.A., ai sensi del Capo III della L.R. 4/18, del “Progetto di Coltivazione e Progetto di Sistemazione (PCS) della cava di argilla denominata “Querceto” sita nel Comune di Castellarano, in loc. Roteglia con Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. del Comune di Castellarano “AREA DI PAE N. 2 – POLO CO024 ROTEGLIA”.

L'istanza e la relativa documentazione di legge, presentata al Comune di Castellarano a firma del Sig. Montermini Gian Paolo, in qualità di Legale Rappresentante della ditta F.LLI MONTERMINI s.r.l., è stata acquisita con note prot. n. 1518 del 26/01/2024, prot. n. 1519 del 26/01/2024, prot. n. 1520 del 26/01/2024, prot. n. 1521 del 26/01/2024 e prot. n. 1522 del 26/01/2024.

Con l'istanza i proponenti hanno richiesto l'assoggettamento del progetto alla Valutazione di Impatto Ambientale poiché rientra nella categoria individuata all'Allegato B.3 Industria estrattiva, categoria B.3.2) della L.R.4/18 - *Cave e torbiere*; come previsto dalla normativa vigente, all'istanza sono stati allegati il progetto definitivo dell'opera e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.).

Il piano di coltivazione ed il relativo progetto di recupero ambientale della cava di argilla Querceto prevedono la coltivazione e il ripristino di una cava di monte finalizzata alla commercializzazione di materiale argilloso per un quantitativo pari a **550.000 m³**, distribuito su un arco temporale di 10 anni e da estrarre attraverso due stralci progettuali. Con la prima autorizzazione del 2016 sono stati escavati 272.500 mc, con un residuo ad oggi di 2.500 mc. **Con il presente progetto si prevede l'escavazione del 2° stralcio per una un quantitativo di 275.000 mc più il residuo sopradetto per un totale di 277.500 mc. Il progetto richiede anche Variante specifica al PAE del Comune di Castellarano, che riguarda la zonizzazione interna della cava, una disposizione delle zone estrattive, zone di collegamento e zone di risistemazione.**

Ai sensi dell'art. 7 comma 3 L.R.4/18, l'Autorità competente per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale **comprensivo** del provvedimento **di V.I.A. e** comportante **variante al P.A.E.** è il Comune di Castellarano; la procedura e i relativi adempimenti sono stati curati dal Settore 4 "Urbanistica – SUAP".

2. PROCEDIMENTO UNICO DI V.I.A.

Con note assunte agli atti al prot. n. 1518 del 26/01/2024, prot. n. 1519 del 26/01/2024, prot. n. 1520 del 26/01/2024, prot. n. 1521 del 26/01/2024 e prot. n. 1522 del 26/01/2024, e successivamente integrata con nota prot. n. 2150 del 05/02/2024, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 4/2018, il Sig. Montermini Gian Paolo, in qualità di Legale Rappresentante della ditta F.LLI MONTERMINI s.r.l., ha presentato al Comune di Castellarano istanza per avviare la procedura di V.I.A. con Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E. del Comune di Castellarano "AREA DI PAE N. 2 – POLO CO024 ROTEGLIA"; sono stati contestualmente allegati gli elaborati progettuali richiesti dalle normative vigenti per il rilascio di tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati, da acquisire in sede di Conferenza di Servizi inerenti il progetto di "Progetto di Coltivazione e Progetto di Sistemazione (PCS) della cava di argilla denominata 'Querceto'".

Il progetto presentato è riconducibile alla categoria B.3.2) "*Cave e torbiere*" assoggettato alla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 4 della vigente L.R. 4/18.

L'istanza comprendeva:

- Autorizzazione attività estrattiva (L.R. n. 17 del 18/07/1991);
- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (DPR n. 59 del 13/03/2013), comprendente l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D.Lgs. 152 del 03/04/2006);
- Autorizzazione al movimento terra in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267 del 30/12/1923 e Regolamento Regionale Forestale n. 3 del 1 Agosto 2018).

La documentazione tecnica relativa al progetto di coltivazione e ripristino (L.R. 17/91), è stata redatta da un gruppo di professionisti, composto da:

- Dott. Geol. Alessandro Maccaferri;
- Dott. Geol. Alberto Fiori;
- Dott.For. Paolo Filetto;
- Dott.Geol. Marcello Mattioli;
- Geom. Gisberto Lugli.

Allegata all'istanza è stata presentata la ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie per la procedura di VIA.

2.1. Attivazione del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) comprensivo di provvedimento di V.I.A. e di variante agli strumenti urbanistici comunali (P.A.E.)

Gli adempimenti necessari per l'avvio della procedura richiedono una fase preliminare di verifica della completezza e adeguatezza della documentazione presentata (art. 15 comma 4 della L.R. 4/2018) e dei documenti tecnici corredanti l'istanza, di seguito elencati:

ELENCO ELABORATI

ISTANZE

Istanza di Valutazione di impatto ambientale

Domanda di autorizzazione estrattiva

Domanda di autorizzazione emissioni in atmosfera -AUA

PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE

FASCICOLO 0 DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

FASCICOLO 1 RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

FASCICOLO 2 RELAZIONE GEOLOGICA IDROGEOLOGICA E
GIACIMENTOLOGICA

FASCICOLO 3 RELAZIONE AGRO-VEGETAZIONALE

FASCICOLO 4 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI DI ESTRAZIONE

FASCICOLO 5 BOZZA DI CONVENZIONE

TAVOLA 1 – STATO DI FATTO

TAVOLA 2 – SITUAZIONE CATASTALE

TAVOLA 3 – ZONIZZAZIONE P.A.E.

TAVOLA 4 – STATO DI FATTO ZONA A E ZONA B

TAVOLA 5 – STATO DI FATTO DEI RECUPERI

TAVOLA 6 – OPERE PRELIMINARI

TAVOLA 7 – SCAVO GENERALE

TAVOLA 8 – SCAVO ZONA A E ZONA B

TAVOLA 9 – SISTEMAZIONE MORFOLOGICA E VEGETAZIONALE

TAVOLA 10 – SEZIONI STATO DI FATTO SCAVO E SISTEMAZIONE

TAVOLA 11 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

TAVOLA 12 – STATO DI FATTO SU FOTO AEREA

TAVOLA 13 – AZIONI DI MONITORAGGIO

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

FASCICOLO A – RELAZIONE DI CONFORMITÀ AMBIENTALE
URBANISTICA E PAESAGGISTICA

FASCICOLO B – RELAZIONE IMPATTI AMBIENTALI SUOLO
SOTTOSUOLO ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

FASCICOLO C – RELAZIONE IMPATTI PAESAGGIO VEGETAZIONE E
FAUNA

FASCICOLO D – RELAZIONE IMPATTO ACUSTICO

FASCICOLO E – RELAZIONE IMPATTO ATMOSFERICO

FASCICOLO F – RELAZIONE DI SINTESI NON TECNICA

AUTORIZZAZIONI

FASCICOLO 6 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'EMISSIONE IN ATMOSFERA

PROPOSTA DI VARIANTE SPECIFICA 2024 AL PAE DEL COMUNE DI CASTELLARANO ZONA DI PAE N.2 QUERCETO

PAE_VIGENTE

PAE_Variante

Variante PAE - Relazione di Valsat

Variante PAE - Sintesi non tecnica

Il Comune di Castellarano in qualità di Autorità Competente per la presente procedura di PAUR comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Proposta di Variante specifica 2024 al P.A.E., convoca, con le modalità stabilite dalle relative disposizioni dell'art. 19 della L.R. 4/2018, la conferenza dei servizi che è preordinata all'acquisizione dei seguenti pareri:

AUTORITA'	Parere da acquisire
Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (ARPAE) - Strutture autorizzazioni e concessioni – S.A.C.	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (D.P.R. 59/2013)
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	Autorizzazione per interventi da eseguire in area sottoposta a vincolo idrogeologico: movimento terra e cambio coltura (R.D. 3267 del 30/12/1923 e Regolamento Regionale Forestale n. 3 del 1 Agosto 2018);
Comune di Castellarano	Autorizzazione attività estrattiva (art. 14 L.R. 17/91)

Gli elaborati sono stati inviati in forma telematica agli enti coinvolti.

2.1.1. VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

Dalla verifica l'autorità competente e gli enti coinvolti hanno richiesto:

- integrazione del **Documento di ValSAT** con la necessaria **"Sintesi non tecnica"**, al fine di rispondere pienamente alle disposizioni normative attinenti la VAS,
- **Avviso al pubblico**, con i contenuti indicati all'art. 24, c.2, del D. lgs. n. 152/2006.

La richiesta di integrazioni è stata inviata con Protocollo n. 4480 del 11/03/2024.

La documentazione integrativa è pervenuta il 25/03/2024, prot. n. 5461.

2.2. Pubblicizzazione e partecipazione

La documentazione presentata è stata pubblicata in data 26/03/2024 sul sito WEB del Comune di Castellarano all'indirizzo web: <https://www.comune.castellarano.re.it/?p=25052>

Nei 30 giorni di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

3. SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA CORREDATA ALLA ISTANZA

3.1. Opere preliminari

Trattandosi di una cava attiva da ormai più di 30 anni, le opere preliminari (viabilità, recinzioni, cartellonistica, vasche di decantazione ecc.) sono già contemplate nelle precedenti fasi autorizzative, pertanto non sono state prese in esame nel presente progetto.

Sarà cura dell'attuatore e del Direttore di Cava verificare la presenza e l'operosità dei presidi già esistenti, che dovranno essere mantenuti: recinzione sul fronte strada, cartelli monitori alle quote più rilevate. Si dovrà inoltre provvedere all'aggiornamento del cartello di cava.

3.2. Descrizione sintetica dell'intervento

La cava "Querceto" si trova a monte dell'abitato di Roteglia, frazione del Comune di Castellarano (RE), in Via delle Cave. La cava fa parte del Polo CO024 "Roteglia", confermato dalla Variante Specifica 2012 PIAE di Reggio Emilia POLO CO024 ROTEGLIA "Area di PAE n. 2" con valore di PAE del Comune di Castellarano.

L'attività presso la cava è attualmente autorizzata con l'Autorizzazione prot. n. 17365 del 30/11/2016 per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di argilla e la Convenzione Rep. n. 4643 del 30/11/2016 per l'attività estrattiva ai sensi della L.R. 18.07.91. n. 17 artt. 11 e 12 fra il Comune di Castellarano e la Ditta F.LLI MONTERMINI SRL, con scadenza al 30/11/2020 per la fase di estrazione e al 30/11/2021 per la sistemazione finale ed è stata successivamente prorogata con i seguenti atti:

- determina n. 1224 del 30/11/2020: proroga della scadenza fino al 30/11/2021 per la fase di estrazione e fino al 30/11/2022 per la fase di sistemazione;
- prot. n. 18298 del 28/08/2021 con il quale è stato prorogato il termine per la fase di estrazione contenuto nell'art. 8 della Convenzione Rep. 4643/2016 e nell'Autorizzazione prot. n. 17365/2016, che pertanto conserva la sua validità a tutto il 31/03/2022. Il termine per la fase di sistemazione rimane valido a tutto il 30/11/2022, ai sensi della Legge n. 27 del 24/04/2020 di conversione dell'art. 103 del D.L. n. 18/2020 e s.m.i. e della Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 2021 (pubblicata sulla serie generale della G.U. n. 103/2021).
- determina n. 638 del 27/6/2022 con la quale è stata concessa la proroga di anni 1 (uno) ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 17/91 dei termini, fino al 29/6/2023 per la fase di estrazione, e fino al 29/6/2024 per la fase di sistemazione;
- prot. n. 11480 del 18/06/2024 con il quale è stato prorogato di mesi 6 (sei) per la fase di estrazione e di ulteriori mesi 6 (sei) per la fase di sistemazione, con validità, quindi: fino al 29/12/2024 per la fase di estrazione e fino al 29/12/2025 per la fase di sistemazione.

Ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/90 e dell'art. 24 della LR 7/004, è stato sottoscritto l'Accordo Rep. 4453 del 31/03/2014 fra il Comune di Castellarano e i soggetti attuatori al fine di dare prevalenza al raggiungimento degli obiettivi ed indirizzi strategici della variante specifica al PAE, attraverso la realizzazione di opere e/o misure compensative volte al recupero del valore ambientale perso con l'attività estrattiva, così come definito nell'Atto di indirizzo per la Variante Generale al Piano Comunale

delle Attività Estrattive – Polo Estrattive Roteglia (Polo CO024) di cui alla Deliberazione n. 71 del 29/09/2011 del Consiglio Comunale.

La Variante Specifica al PIAE 2012 con valore ed effetto di PAE del comune di Castellarano definisce una zonizzazione all'interno della cava che è di seguito descritta, con i relativi interventi ammissibili e discipline attuative:

- zone ZE per attività estrattive;
- zone ZR per interventi di riassetto di aree degradate o comunque interessate da attività estrattive pregresse, a loro volta suddivise in diverse tipologie (ZR1, ZR2);
- zone ZC di collegamento fra zonizzazioni diverse eventualmente intercluse nel perimetro di comparto.

A tale proposito si precisa che per l'attuazione del presente progetto si è richiesta una Variante specifica al PAE inerente la zonizzazione interna alla cava per permettere l'escavazione nelle ZC, zone di collegamento, aree già in passato interessate da attività estrattiva.

Allo stato di fatto, l'area per attività estrattiva è unica ed interamente contenuta su terreni di proprietà o in affitto/concessione alla Ditta F.LLI MONTERMINI S.r.l..

La superficie richiesta in autorizzazione coincide con l'area complessiva di Polo (571.082 mq) e ha una superficie pari a 571,08 m², così suddivisi:

- Zona di estrazione (ZE): 252.554 m² (25,2554 ha);
- Zona di ripristino (ZR1): 139.289 m² (13,9289 ha);
- Zona di ripristino (ZR2): 134.461 m² (13,4461 ha);
- Zona di collegamento (ZC): 44.776 m² (4,478 ha);

L'area estrattiva s.s., ovvero l'area oggetto di scavo estrattivo, ha una superficie di 86.728 m², suddivisa in due porzioni, di cui una a est dell'area e una nella parte ovest, così definite:

- Zona di estrazione A di superficie pari a 51.630 mq

- Zona di estrazione B di superficie pari a 35.098 mq,

il resto è oggetto di sistemazione morfologica e/o vegetazionale. L'area totale, comprendente l'intervento estrattivo è di 571.082 m².

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con i volumi estratti dal 2012 al 2023 e il calcolo dei volumi residui PAE al 31/12/2023.

VOLUMI 31.12.2011	PIAE/PAE calcolati al	592.660,00	Variante specificata PIAE 2012
2012		12.660,00	
2013		19.800,00	
2014		9.100,00	
2015		1.100,00	
Totale residui al 31/12/2015 (m ³)		550.000,00	
2016		30.860,00	1° STRALCIO

2017	30.670,00	
2018	33.430,00	
2019	36.040,00	
2020	30.880,00	
2021	56.500,00	
2022	43.900,00	
2023	10.000,00	
Totale residui al 31/12/2023 (m³)	277.500,00	

Il progetto di coltivazione e sistemazione oggetto di valutazione - di seguito "PCS" - è stato redatto in conformità alle norme e prescrizioni contenute nella Variante 2012 del PIAE della Provincia di Reggio Emilia, con valore di PAE del Comune di Castellarano (Approvato dal Consiglio Provinciale con atto n° 90 del 07.11.2013).

Sono state recepite sia le condizioni di esercizio dell'attività estrattiva, che di sistemazione nonché le specifiche prescrizioni previste sia per il polo estrattivo che per la zona della cava "Querceto".

Si sono assunte, inoltre, come riferimenti vincolanti per il progetto, le indicazioni emerse nell'ambito delle analisi preliminari del sito redatte dal precedente PCS e da quello in oggetto in riferimento alle analisi e valutazioni delle principali componenti ambientali, con particolare riferimento all'idrografia superficiale, alla stabilità dei versanti ed alla ricontestualizzazione paesaggistica.

Il Progetto è corredato dalle tavole che individuano e descrivono le aree specifiche destinate all'escavazione, la sistemazione finale e la destinazione delle stesse aree all'interno dell'ambito.

3.3. Modalità di escavazione e sistemazione finale

Il PCS si articola in cinque anni e prevede la movimentazione ed asportazione di materiali da diversi settori della cava e secondo fasi di scavo successive; ogni fase corrisponde ad una annualità, sebbene decenni di esperienza hanno mostrato che spesso non vi è coincidenza con l'anno solare: lo scavo in argilla dipende, infatti, oltre che dai fattori di mercato, anche dal fattore meteorologico, che può spostare di mesi la coltivazione fra la primavera e l'autunno.

L'intero comparto della cava Querceto, con un volume estraibile di 277.500 mc, avrà una durata complessiva di 5 anni, di cui 4 per le operazioni di scavo e 1 per quelle di ripristino finale complessivo.

L'area è stata suddivisa in 2 zone estrattive, che saranno interessate nei vari anni di validità del progetto a seconda delle richieste di mercato. Vi è poi una terza zona, nella quale è previsto lo stoccaggio degli eventuali spurghi, cioè quei materiali scadenti, che potrebbero non essere commercializzati. Le zone vengono riepilogate nella tabella a seguire:

Zone	Superficie	Volume
ZONA ESTRATTIVA A	61.360	165.000
ZONA ESTRATTIVA B	35.098	112.500
ZONA STOCCAGGIO SPURGH C	7.147	5.000 (stimati)

- VOLUMI MATERIALE DI SPURGO: 5.000 m³
- VOLUMI UTILI: 277.500 m³

La zona di scavo è suddivisa in due porzioni, l'esteso fronte dello Sperone centrale, fino al piazzale basso, ove si scavano le argille grigie, sia per uso prevalentemente ceramico sia per usi alternativi; il settore ad O e SO della Cima Nera, ove si scavano sia le argille rosse, con uso prevalente per fornaci sia quelle grigie per usi nei cementifici.

Tali zone estrattive sono ubicate nella porzione centrale della cava, come si evidenzia nelle tavole di progetto.

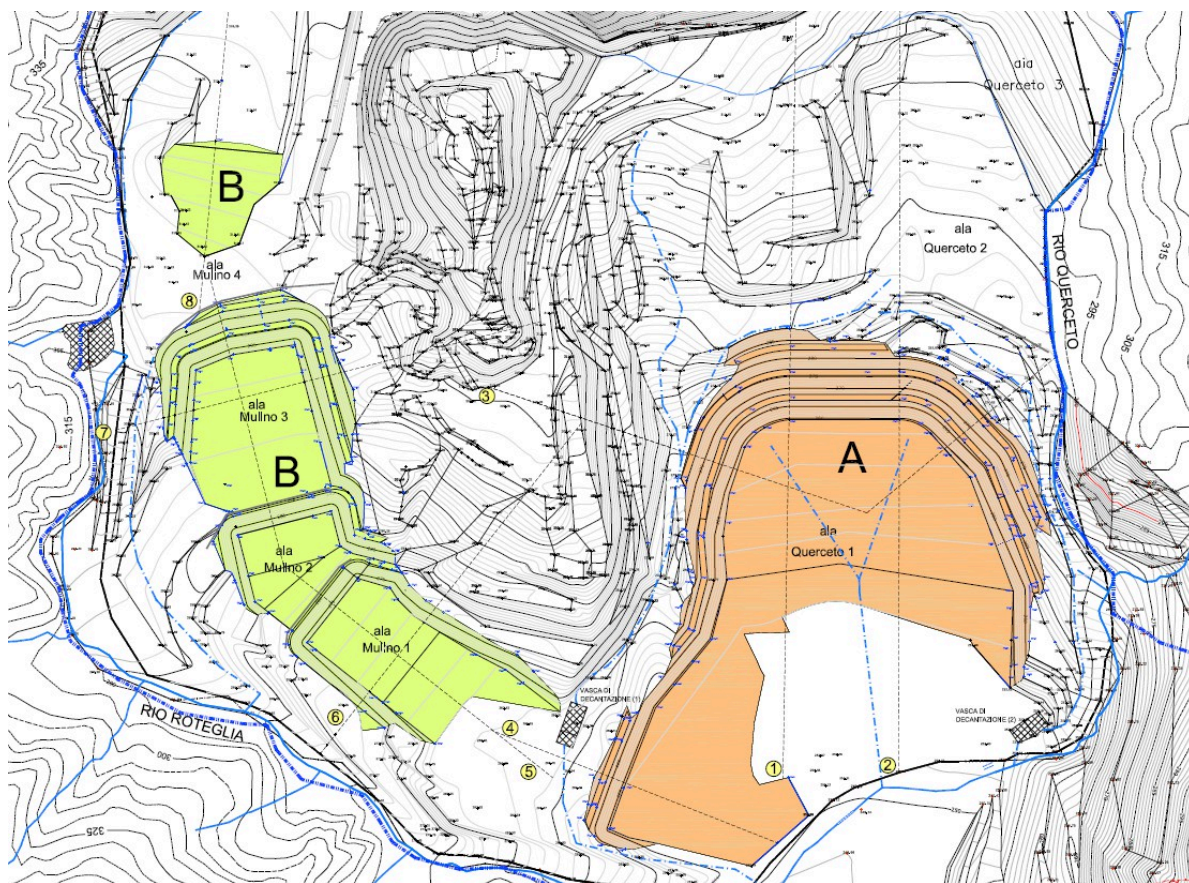


Figura 1 – Stralcio Tav. 4 del PCS

Nella porzione meridionale della **zona A**, viene ampliato il piazzale basso esistente, con un arretramento della scarpata, fino ad una quota variabile da 255 a 258 m sul livello del mare.

Si procederà mediante una gradonatura della scarpata, con riferimento a quanto previsto dalle norme e cioè dislivello massimo di 8 m, inclinazione di 33°, ed inserimento di una banca larga 4 m. La gradonatura procederà fino alla quota di circa 290 m s.l.m. e si svilupperà ad arco sovrastante l'aia Querceto 1. Nella parte occidentale della zona A l'attività estrattiva si svilupperà mediante una modesta gradonatura dalle quote di circa 254 m a circa 265 m sul livello del mare.

In questo modo si è realizzato un anfiteatro circostante la zona del piazzale basso, che sarà collegato alle zone superiori con le due rampe previste sul lato est e lato ovest, che potranno essere utilizzate anche nella fase successiva alla risistemazione.

Nella **zona estrattiva B**, quella delle argille varicolori, si è previsto, considerato la morfologia quasi sub pianeggiante dell'area, un ulteriore abbassamento dei piazzali di scavo, con la realizzazione di 3 piani

debolmente inclinati e collegati da gradonature di altezza massima di circa 16 metri. Il primo piazzale (Aia Mulino 1) si svilupperà con quote comprese tra 267 a 273 m s.l.m., il secondo piazzale (Aia Mulino 2) con quote di circa 282 m s.l.m. ed infine il terzo piazzale (Aia Mulino 3) da quote variabili da 290 a 293 m sul livello del mare.

La zona B, in corrispondenza della scarpata suddetta, va ad interessare marginalmente una porzione della confinante zona ZR2, per una superficie di circa 1587 mq, e questo per prevedere un raccordo morfologico tra le due zone.

Il progetto si è sviluppato tenendo in giusta considerazione sia il migliore sfruttamento del giacimento sia il necessario e miglior recupero dell'area ad attività conclusa. L'area in oggetto è stata esaminata dai diversi punti di vista, e nello Studio di Impatto Ambientale, si sono verificate le possibili interferenze con l'ambiente, per le quali si è concluso come l'intervento complessivamente presenti condizioni favorevoli e sostenibili, soprattutto tenuto conto dei successivi ripristini.

L'ipotesi complessiva di risistemazione ambientale finale configura un recupero morfologico e vegetazionale dell'area in direzione naturalistica, volto ad un reinserimento armonico nel territorio circostante, ricreando le condizioni per una ripresa dei processi naturali originali. Il progetto di risistemazione delle aree coinvolte dall'attività estrattiva, destina le aree in oggetto, a zone in cui ripristinare condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo di ecosistemi prossimo-naturali, idonei ad ospitare vegetazione e fauna autoctona, innescando, pertanto, un importante processo di rinaturalizzazione.

Sistemazione morfologica

I lavori di risistemazione morfologica sono minimi ed in parte già compresi, come ad esempio il reticolo dei fossi, nelle opere vegetazionali.

Il progetto di sistemazione ha lo scopo di limitare l'impatto dovuto alle modificazioni morfologiche, con un ridisegno delle aree impostate su una forte rinaturalizzazione nella fase di post-escavazione e di mitigazione degli impatti temporanei e di lungo periodo. Il progetto destina le aree oggetto di attività estrattive a zone in cui ripristinare condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo di ecosistemi prossimo-naturale, idonei ad ospitare vegetazione e fauna autoctona, innescando un processo di spontanea rinaturalizzazione.

Per quanto riguarda la zona estrattiva vera e propria, oggetto di coltivazione delle argille, la morfologia dei fronti di cava, praticamente di crinale, consente una escavazione che porta ad un progressivo abbassamento dei rilievi con notevole giovamento per la stabilità delle scarpate di cui si ridurrà altezza e inclinazione, mantenendo però occupate dalle operazioni di scavo più o meno le stesse superfici fino all'esaurimento della previsione di progetto.

Nello stesso tempo la necessità di preparare argille a bassa percentuale di umidità fa sì che siano necessarie superfici sempre più ampie per le aie di essiccazione, per produrre i quantitativi richiesti nel breve tempo estivo.

La situazione delle opere di risistemazione morfologica che interessano l'intera area di cava Querceto alla fine dello scavo, è riportata nella Tavola 9, mentre le sezioni sono riportate nella Tavola 10.

Considerate le modalità di escavazione, come già detto, la morfologia di fine scavo, almeno per la parte delle zone estrattive, coincide con quella di ripristino, e pertanto non risultano necessari altri lavori di modellamento e/o riporto delle zone interessate dall'attività estrattiva.

Per quanto riguarda invece i piazzali di lavorazione, una volta terminata l'attività estrattiva, e quindi terminata anche l'attività di essiccazione e lavorazione che avviene sugli stessi, saranno oggetto di minimi lavori di rimodellamento, al fine di armonizzare il recupero di tali zone con il contesto circostante.

3.4. Regimazione idraulica

Sarà realizzata una rete di fossi per la raccolta delle acque, che verranno convogliate nelle vasche di decantazione, che saranno mantenute per altri tre anni post attività, al fine di evitare che le acque vadano nei due corsi d'acqua principali, prima che partano gli inverdimenti.

Dopo tre anni si prevede il naturale interrimento delle vasche e dei fossi, ma per quel tempo la copertura vegetazionale sarà già ad un livello tale da contrastare i fenomeni di erosione superficiale delle acque di scorrimento.

3.5. Piano gestione dei rifiuti di estrazione

Gli spurghi considerati nel PCS esaminato sono materiali naturali, che per le loro caratteristiche scadenti non trovano idonea commercializzazione, ovvero sono quei materiali provenienti da lavori di sistemazione, necessari alla garanzia della stabilità dei versanti, o da fenomeni di erosione naturale, che non possono essere commercializzati.

Si prevede la completa eliminazione dei cumuli di stoccaggio del materiale estratto, e questo per tutti i piazzali, con la creazione di aree sub pianeggianti, che si raccordino con i versanti scavati e risistemati.

3.6. Sistemazioni vegetazionale e paesaggistica

Per la descrizione delle opere di risistemazione vegetazionale si rimanda al fascicolo della Relazione Agro-vegetazionale (Fascicolo 3)

Il progetto di sistemazione vegetazionale definisce nel dettaglio le modalità di realizzazione delle opere a verde per la sistemazione finale dell'area d'intervento: è prevista l'introduzione di specie autoctone e di "latifoglie nobili", il rinfoltimento nelle chiarie, la "succisione" delle ceppaie in via di esaurimento, l'introduzione di arbusti con frutti eduli per la fauna, la protezione dalla erosione, la conversione a fustaia di ceppaie di specie idonee.

Particolare attenzione è stata posta ad un progressivo inserimento ambientale delle aree non più utilizzate dall'attività estrattiva seguendo i dettami logici dati dalla natura, quindi frenare il terreno nelle scarpate e formare il terreno nelle aree a bassa acclività, lasciando alcune aree anche all'evoluzione naturale di origine calanchiva.

Per rimboschire un'area così manipolata si deve procedere per gradi al fine di non realizzare opere dispendiose, non in grado di garantire un futuro sviluppo ambientale all'area. Un impianto di specie arboree per quanto adatte, su un terreno poco lavorato e limitato nella sostanza organica avrebbe dei tempi di sviluppo molto elevati e forti necessità di manutenzione oltre alla forte differenza nella capacità di miglioramento del suolo che hanno le specie erbacee rispetto a quelle arboree e arbustive.

Una parte arboreo arbustiva è comunque prevista sia alla base delle scarpate sia sulle scarpate in modo da concentrare anche le manutenzioni più onerose in spazi limitati; questi primi nuclei consentiranno di avere nel tempo piante in grado di diffondere semi per lo sviluppo spontaneo di piante legnose quando le caratteristiche dei suoli lo permetteranno.

Il ripristino previsto consentirà di avere in un tempo breve una gran parte della superficie rinverdita e con un suolo idoneo (tempo medio 2-4 anni) per successivi impianti forestali per i quali l'area è vocata potenzialmente e le scarpate saranno da subito stabilizzate grazie all'intervento delle viminate/fascinate e ai fossi perimetrali.

Dal punto di vista agro-vegetazionale e ambientale, per la realizzazione delle opere a verde nei terreni che consentono l'uso di mezzi meccanici sono previste **sei** diverse fasi d'intervento:

1. RIPPATURA;
2. ARATURA;
3. AMMENDAMENTO;
4. LAVORAZIONE ANDANTE;
5. SEMINA MECCANICA;
6. PIANTAGIONE DI GRUPPI DI ALBERI E ARBUSTI.

1) La PRIMA FASE prevede la rippatura a profondità di almeno 80 cm per garantire la rottura di strati continui e impermeabili dovuti alla pressione dei mezzi meccanici adibiti all'attività estrattiva, si permetterà così alle radici delle piante di poter esplorare un volume maggiore di terreno. La lavorazione dovrà essere effettuata con due passaggi incrociati in modo tale da rompere blocchi grandi e coesi;

2) La SECONDA FASE prevede l'aratura a 50 cm di profondità per esporre il terreno agli agenti meteorici che svolgono un ruolo altrettanto importante nella frammentazione dei blocchi di argilla;

3) La TERZA FASE prevede l'ammendamento da svolgere utilizzando letame bovino maturo e in associazione altro materiale organico proveniente per esempio da cippatura di ramaglia e residui del legno. Il quantitativo non deve essere inferiore ai 5 kg/mq perché i terreni argillosi in questione, sono praticamente privi di sostanza organica e questa risulta fondamentale per un buon sviluppo della vegetazione in quanto trovandoci di fronte a suoli decapitati, essi sono anche privi di quei microrganismi utili a svolgere i processi pedogenetici. La sostanza organica infatti svolge sia un'azione fisica (aumento della porosità), sia un'azione chimica (presenza di precursori di acidi fulvici e di macro e micro elementi) e biologica (inoculazione di microrganismi necessari per lo sviluppo del suolo). Quindi attraverso l'uso di apposito mezzo si procederà allo spargimento sulla superficie da rinverdire);

4) La QUARTA FASE prevede la lavorazione andante alla profondità di 30-40 cm realizzata allo scopo di interrare l'ammendante e frangizollare per preparare il letto di semina. Questo intervento darà un ulteriore contributo al miglioramento della qualità del terreno in quanto leggerà la sostanza organica al substrato creando le condizioni affinché vi sia circolazione sia dell'acqua che dell'aria, componenti entrambi importanti per lo sviluppo delle radici;

5) La QUINTA FASE prevede la semina meccanica di 250 kg/Ha di semente di piante erbacee idonee a svilupparsi su queste aree con la duplice attitudine sia di piante pioniere che di miglioratrici del terreno; al fine di fornire un veloce miglioramento, i primi due anni si utilizzerà solo una specie *Hedysarum coronarium* poi anche le altre specie;

6) La SESTA FASE prevede la piantagione di gruppi di alberi e arbusti lungo le basi delle scarpate al margine delle aree a bassa acclività e al bordo dei gradoni. La scelta di non realizzare file continue nasce dall'esigenza di garantire una maggiore possibilità di sviluppo alle singole piante, infatti la formazione di gruppi garantisce nei primi anni di vita una certa protezione creata dai diversi individui che sviluppandosi creano al loro interno condizioni migliori che se si trovassero in un'unica linea. Inoltre il collocare piante a portamento e sviluppo differenziato (alberi e arbusti) favorisce ulteriormente questo aspetto, in particolare gli arbusti verranno disposti in modo tale da creare una condizione di protezione nei riguardi degli alberi. Dal punto di vista paesaggistico l'effetto risulterà sicuramente meno artificioso, comunque è l'aspetto ecologico quello più rilevante infatti questi gruppi potranno fin dai primi anni dall'impianto creare le condizioni di idoneità per la fauna. Le specie che saranno impiegate sono latifoglie autoctone tutte in contenitore per favorire l'attecchimento, adatte ai terreni argillosi.

La tecnica di impianto deve essere adeguata al contesto caratterizzato dall'elevata percentuale di argilla nel terreno, pertanto devono essere evitate le buche che formerebbero intorno alla pianta il cosiddetto "effetto vaso", per cui si procederà con una lavorazione andante mescolando l'ammendante al terreno lavorato.

I gruppi di piante saranno organizzati a cerchio o losanga con al centro le piante arboree e al margine gli arbusti ogni gruppo sarà costituito da 5/7 piante ciascuno, la mescolanza di specie sarà determinata dall'orientamento del versante come dopo puntualizzato.

Le specie principali che saranno impiegate sono latifoglie autoctone con spiccato carattere pionieristico, adatte ai terreni argillosi, con poco suolo e in pieno sole. Le specie sono state scelte proprio per la loro migliore adattabilità a condizioni così estreme e si ribadisce che sono specie preparatorie che saranno integrate successivamente o per ulteriore piantagione artificiale o per rinnovazione naturale con le specie definitive del querceto xerofilo.

Per la realizzazione delle opere a verde nei terreni che consentono l'uso di mezzi meccanici sono previste **tre** diverse fasi d'intervento:

1. APERTURA TRINCEA;
2. COSTRUZIONE VIMINATA;
3. RICOPERTURA.

1) La PRIMA FASE prevede l'apertura di una piccola trincea di 50-60 cm di profondità e di 50 cm di larghezza nella quale posizionare le fascine di salice composte da almeno 3-5 verghe di salice (come per i fossi) di dimensioni 1-1,5 m di lunghezza per 2-5 cm di diametro;

2) La SECONDA FASE prevede la costruzione della viminata nella parte a valle dello scavo avendo cura di interrare almeno due file di verghe in modo tale che possano emettere radici e vegetare, i pali che dovranno sostenere le verghe saranno di castagno scortecciato lunghi almeno un metro e con

diametro non inferiore ai 5 cm, mentre le verghe per l'intreccio dovranno essere lunghe 2,5 – 3 m con diametro 2-5 cm sempre di salice come in precedenza;

3) La TERZA FASE prevede la ricopertura mediante riporto del terreno precedentemente scavato così che in conclusione emerga solo una parte della viminata (40 cm); questo intervento verrà ripetuto lungo la scarpata ogni 3-4 m di dislivello in modo tale da ridurre al minimo la possibilità di erosione. Lungo le scarpate dove verranno lasciati dei piccoli gradoni sub – pianeggianti si realizzeranno delle file (vista l'esiguità della superficie pianeggiante) composite di alberi e arbusti (delle medesime specie citate in precedenza) al margine della scarpata di monte, per ridurre i fenomeni erosivi e contribuire allo sviluppo della vegetazione.

Il PCS garantirà, anche in riferimento alla proposta di Variante Specifica PAE 2024 che vede la trasformazione delle zone di collegamento (ZC) in zone estrattive (ZE), il raggiungimento di una maggiore qualità degli interventi di ripristino (come la realizzazione di fascinate-viminate nelle nuove ZE) volti ad assicurare una migliore ricontestualizzazione dell'area nel paesaggio circostante.

1.

3.7. Descrizione sintetica di mitigazioni e monitoraggi relativi alle matrici ambientali e individuazione dei ricettori sensibili

Individuazione dei ricettori sensibili

Di seguito è riportato l'elenco dei ricettori sensibili individuati in un intorno significativo rispetto all'area oggetto di intervento; i ricettori sono identificabili in alcune case sparse.

Numero	Descrizione	Distanza minima dalla area di intervento	Matrice ambientale	Altre influenze
R1	Gruppo di case situate nelle vicinanze dell'incrocio fra via delle Cave e via Dietro il Rio	290 m dall'attività estrattiva; 25 m dal percorso degli autocarri	Aria, rumore	Traffico sulla viabilità locale (via Dietro il Rio, via delle Cave); cava Stadola; attività agricole nei campi circostanti; zona residenziale e produttiva di Roteaglia
R2	Gruppo di case situato più a sud di R1, sempre su via Dietro il Rio	550 m dall'attività estrattiva; 115 m dal percorso degli autocarri	Aria, rumore	Traffico sulla viabilità locale (via Dietro il Rio, via delle Cave); cava Stadola; attività agricole nei campi circostanti; zona residenziale e produttiva di Roteaglia
R3	Edificio rurale in località "Querceto", posto ad Est della cava, in posizione rialzata rispetto alla stessa. Tali edifici non sono interessati dal traffico indotto dalla presenza della cava, ma soltanto dalle lavorazioni interne.	550 m dal limite di cava e oltre dall'attività estrattiva; molto distante ed in posizione molto rialzata percorso degli autocarri	Aria, rumore	Traffico sulla viabilità locale; attività agricole nei campi circostanti
R4	Casa privata Gruppo di edifici rurali, in parte abitati e in parte in disuso o adibiti a rimesse, denominati "Melino",	700 m dal limite di cava e oltre dall'attività estrattiva; molto distante ed in posizione molto		Traffico sulla viabilità locale; attività agricole nei campi circostanti

	poste a Est -- Nord-Est dell'area in studio. Tali edifici non sono interessati dal traffico indotto dalla presenza della cava, ma soltanto dalle lavorazioni interne.	rialzata percorso degli autocarri		
R5	Gruppo di due abitazioni poste ad Est della cava, sempre il zona "Melino". Tali edifici non sono interessati dal traffico indotto dalla presenza della cava, ma soltanto dalle lavorazioni interne.	850 m dal limite di cava e oltre dall'attività estrattiva; molto distante ed in posizione molto rialzata percorso degli autocarri		Traffico sulla viabilità locale; attività agricole nei campi circostanti

I ricettori R1 ed R2, risultano pertanto essere i più esposti all'attività estrattiva in oggetto, trovandosi a breve distanza dall'area di cava e dal percorso degli automezzi diretti alla cava, mentre i ricettori R3, R4 e R5 risentono maggiormente del contributo dovuto all'attività estrattiva in sé.

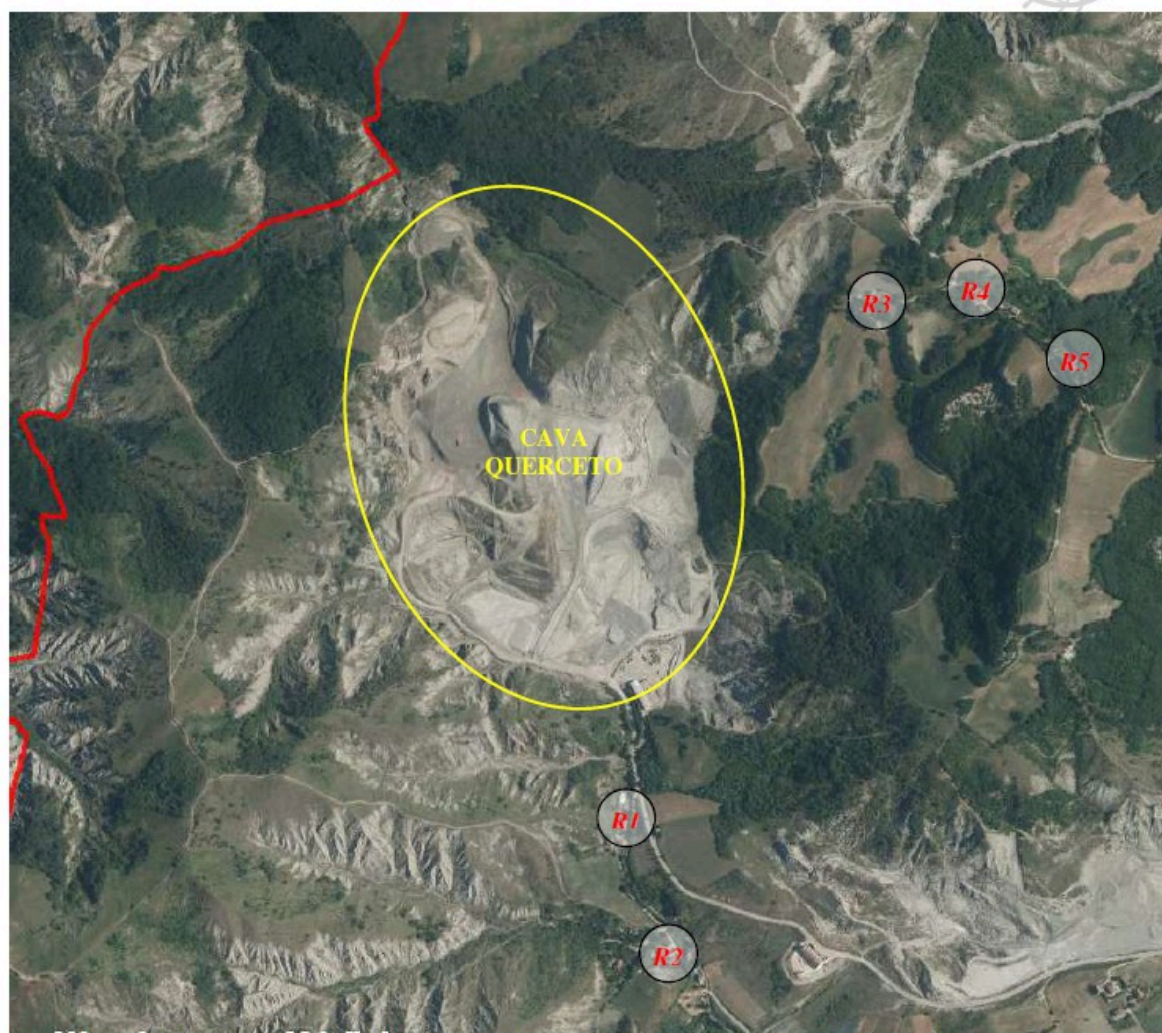


Figura 2 - Individuazione dell'area d'intervento (in giallo) e dei ricettori più sensibili (ortofoto AGEA 2011)

All'interno del Fascicolo F sono analizzati gli impatti per ogni componente ambientale e sono state valutate le specifiche opere di mitigazione da attuarsi sia in fase d'opera che post opera nonché i monitoraggi. Di seguito si riportano le risultanze in sintesi.

COMPONENTI AMBIENTALI	<i>Monitoraggio ante operam</i>	<i>Mitigazioni in corso d'opera</i>	<i>Monitoraggio in corso d'opera</i>	<i>Mitigazioni post opera</i>	<i>Monitoraggio post opera</i>
Infrastrutture	Sopralluoghi periodici eseguiti tra gli anni 2003 e 2023 sullo stato di manutenzione della strada via delle Cave.	Manutenzione sulla viabilità di collegamento alla S.P. 486. Lavaggi e bagnature del manto stradale. Eventuali interventi di manutenzione. Attuazione del "Progetto delle opere di manutenzione straordinaria della viabilità di accesso al Polo denominata Via delle Cave Prot. n. 15611 del 06/11/2014 approvato con D.G.C. n. 118 del 09/12/2014 e succ. mod.	Sopralluoghi periodici almeno 2 volte/anno di attività. Resoconto annuale delle manutenzioni eseguite.		
Rumore	Campionamento presso ricettore R1 (novembre 2016, in situazione di inattività. Monitoraggi in condizioni operative periodo 2016-2017, anche presso altri ricettori, lungo la viabilità	Rispetto orari di lavoro. Riduzione impatto con esecuzione di idonea barriera verde lungo la strada. Controllo della perfetta efficienza dei mezzi di lavoro. Sostituzione macchine vecchie.	Collaudo acustico attraverso il monitoraggio di 24/48 ore durante una settimana-tipo, presso ricettore R1 e interno alla cava, più esposti, con riferimento ai limiti assoluti e differenziale diurno. Qualora emergessero superamenti o in caso di margini minimi di sicurezza dovranno essere presentati progetti di contenimento delle emissioni rumorose da definire in sede di progettazione.	Recupero finale con zone boscate ed aree a prato	
Aria	Campionamento in condizioni operative anni 2016-2017. Monitoraggi Arpa stazione di Castellarano.	Riduzione impatto mediante esecuzione di barriere verdi lungo la strada. Controllo della perfetta efficienza dei mezzi di lavoro. Bagnature periodiche delle piste e dei piazzali.	Monitoraggio annuale delle PM10, da effettuarsi in concomitanza del periodo di maggiore attività, presso i ricettori maggiormente esposti (bisettimanale nel periodo	Recupero finale con zone boscate ed aree a prato	

		Lavaggi periodici della strada esterna alla cava. Cassoni dei camion telonati.	estivo).		
Acque sotterranee	/	/	/	/	/
Acque superficiali	Sopralluoghi periodici eseguiti tra gli anni 2004 e 2023 sullo stato di manutenzione della rete dei fossi interni alla cava e dei rii Roteglia e Querceto.	Realizzazione di idoneo reticolo di fossi e arginelli per la regimazione delle acque. Realizzazione vasche di decantazione per abbattere i solidi sospesi. Pulizia periodica fossi e vasche di decantazione, almeno 1 volta all'anno. Attuazione del "Progetto delle opere di manutenzione straordinaria della viabilità di accesso al Polo denominata Via delle Cave Prot. n. 15611 del 06/11/2014 approvato con D.G.C. n. 118 del 09/12/2014 e succ. mod.	Sopralluoghi periodici almeno 4 volte/anno, sullo stato di manutenzione delle vasche di decantazione. Interventi annuali di pulizia sulle vasche di decantazione. Manutenzione fossi interni alla cava. Controllo sullo stato dei rii Roteglia e Querceto.	Risistemazione morfologica finale con reticolo idrografico come previsto nella tavola di progetto. Rinverdimento aree denudate	Sopralluoghi periodici per visionare grado di efficienza del sistema drenante. Frequenza annuale per circa 5 anni
Suolo e sottosuolo	Sopralluoghi periodici eseguiti tra gli anni 2003 e 2023. Caratterizzazione dei materiali di scavo, mediante analisi chimiche.	Regimazione acque di scorrimento interne alla cava. Recupero delle aree denudate già dal primo anno, contemporaneamente allo scavo. Tenere separato il terreno vegetale.	Evitare di interessare con i mezzi le aree già recuperate. Sopralluoghi periodici per valutare la stabilità dei fronti di scavo e il livello di erosione superficiale.	Opere di risistemazione del suolo superficiale, ed attecchimento vegetazione autoctona.	Sopralluoghi periodici per visionare scarpate di ripristino. Frequenza annuale per circa 5 anni
Geomorfologia (stabilità)	Sopralluoghi periodici eseguiti tra gli anni 2003 e 2023 per il monitoraggio del movimento franoso dietro i capannoni. Sopralluoghi	Verifica della conformità delle modalità di scavo a quanto previsto nel progetto.	Sopralluoghi periodici per il monitoraggio del movimento franoso dietro i capannoni. Sopralluoghi periodici per monitoraggio stabilità fronti di scavo.	Risistemazione morfologica finale con reticolo idrografico come previsto nella tavola di progetto.	Sopralluoghi periodici per visionare lo stato della stabilità. Frequenza annuale per circa 5 anni

	periodici eseguiti tra gli anni 2003 e 2023 per monitoraggio stabilità fronti di scavo.				
Paesaggio	Sopralluoghi periodici eseguiti tra gli anni 2003 e 2023 sullo stato di intervisibilità della cava da prefissati punti panoramici.	Creazione di idonea barriera verde lungo la strada (anche barriera per polveri e rumore). Recupero delle aree degradate già dal primo anno, contemporaneamente allo scavo	Verifica della conformità delle modalità di scavo a quanto previsto nel progetto.	Recupero finale con zone boscate ed aree a prato	
Sistema insediativo	/	/	/	/	/
Flora e vegetazione	Sopralluoghi periodici eseguiti tra gli anni 2003 e 2023 per il controllo dello stato di avanzamento dei ripristini effettuati.	Contestualità di attività di scavo e recupero ambientale. Manutenzione e controllo degli interventi già realizzati nelle zone ZR1. Evitare di interessare con i mezzi le aree già recuperate.	Realizzazione periodica di documentazione e fotografica, da posizioni significative, fissate in fase progettuale, per il controllo dello stato della vegetazione, mediante appositi indicatori. Verifica dello stato vegetativo delle essenze utilizzate per i ripristini delle aree non scavate	Recupero finale con zone boscate ed aree a prato	Cure colturali per favorire lo sviluppo del sistema vegetativo (durata 5 anni). Per quanto riguarda gli interventi di sistemazione si realizzerà periodica documentazione fotografica, da posizioni significative. Verifica stato di avanzamento degli interventi di sistemazione.
Fauna	Sopralluoghi periodici eseguiti tra gli anni 2003 e 2014 per il controllo dello stato della fauna.	Sopralluoghi periodici eseguiti tra gli anni 2003 e 2014 per il controllo dello stato della fauna.	Sopralluoghi periodici almeno per il controllo dello stato della fauna	Recupero finale con zone boscate ed aree a prato	
Traffico	Verifica annuale della stima del traffico indotto dall'attività estrattiva		Verifica annuale della stima del traffico indotto dall'attività estrattiva sulla base del quantitativo di materiale commercializza		

			to.		
Interventi di risistemazione			Realizzazione periodica di documentazione e fotografica da posizioni significative, fissate in fase progettuale Stato di avanzamento degli interventi di sistemazione, attraverso indicatori, da stabilire in fase progettuale, che considerino l'estensione areale dei recuperi realizzati in rapporto all'estensione delle zone oggetto di sistemazione e lo stato della vegetazione impiantat		
Viabilità		Manutenzione annuale delle fasce di rispetto stradali (fossi laterali, piantumazioni delle banchine e/o inerbimento delle scarpate) Attuazione del "Progetto delle opere di manutenzione straordinaria della viabilità di accesso al Polo denominata Via delle Cave Prot. n. 15611 del 06/11/2014 approvato con D.G.C. n. 118 del 09/12/2014 e succ. mod.	Controllo dei lavori di manutenzione previsti in corso d'opera		
Stabilità ZR1 C		Manutenzione periodica dei drenaggi esistenti	Sopralluoghi periodici (almeno semestrale e in occasione di eventi meteorici eccezionali) per il monitoraggio della frana dietro i		

			capannoni. Redazione di apposita documentazione fotografica.		
--	--	--	--	--	--

4. ESITI DELL'ISTRUTTORIA E PRESCRIZIONI

La Conferenza di Servizi Decisoria è stata indetta con comunicazione prot. n. 8014 del 04/05/2024 e la seduta si è tenuta in via telematica il 03/06/2024.

Alla seduta hanno partecipato:

N° d'ordine	AUTORITA'	REFERENTI
1	Comune di Castellarano	Dott. Enrico Ferrari Geom. Giovanna Iannuzzi
2	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE-SAC)	Dott.ssa Lorena Franzini
3	Provincia di Reggio Emilia	Dott.ssa Barbara Casoli
4	Dipartimento di Sanità Pubblica / Servizio igiene e Sanità Pubblica (AUSL REGGIO EMILIA)	Dott. Fausto Giacomino

Hanno partecipato come consulenti del proponente:

- Dott. Geol. Alessandro Maccaferri;
- Dott. Geol. Alberto Fiori;
- Dott. For. Paolo Filetto;
- Dott. Geol. Marcello Mattioli;
- Geom. Gisberto Lugli.

Ha partecipato inoltre come consulente del Comune di Castellarano il Dott. Geol. Alessandro Ghinoi.

Ha presieduto alla Conferenza dei Servizi il Dott. Enrico Ferrari.

Con la seduta del 03/06/2024, si è conclusa la Conferenza dei Servizi Decisoria, con la quale l'Autorità competente e gli Enti interessati hanno valutato che il progetto di "Piano di coltivazione e sistemazione cava di argilla denominata Querceto", sita in Comune di Castellarano, completo delle relative opere connesse necessarie alla realizzazione ed esercizio dello stesso, sia ambientalmente compatibile ed ha espresso, quindi, **valutazione di impatto ambientale positiva a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nei pareri/autorizzazioni/nulla osta elencati al successivo punto 4.1.**

4.1. Pareri, nulla osta ed atti autorizzativi comunque denominati ricompresi nella procedura di V.I.A.

Ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 4/2018, il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi, debitamente sottoscritto dal rappresentante dell'Amministrazione competente per la VIA e dai rappresentanti delle Amministrazioni interessate partecipanti alla Conferenza dei Servizi, costituisce la conclusione motivata della Conferenza dei Servizi contenente specificamente le determinazioni in merito all'impatto ambientale e ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

L'esito della procedura di VIA comporta il rilascio dei seguenti atti, che si allegano al presente verbale come parte integrante.

Regione Emilia – Romagna Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ASTPC)	Parere di competenza ai sensi dell'art.14 L.R.17/91	Prot. 04/09/2024.0057319.U. (assunto agli atti del Comune al prot. n. 16448 del 05/09/2024)
Azienda U.S.L. di Reggio Emilia	Parere sullo Studio di impatto Ambientale (LR 4/18)	Protocollo n° 2024/0076339 del 04/06/2024 (assunto agli atti del Comune al prot. n. 10267 del 05/06/2024)
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	Autorizzazione al movimento terra e cambio coltura	Autorizzazione n. 7548 del 27/06/2024 (assunta agli atti del Comune al prot. n. 12418 del 28/06/2024)
Comune di Castellarano	Autorizzazione Attività Estrattiva*	
Comune di Castellarano	Nulla osta acustico (L. n. 447/95)	Prot. n. 20644 del 09/11/2024
Comune di Castellarano	Parere di conformità urbanistica	Prot. n. 18397 del 03/10/2024
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)	Parere di compatibilità ambientale	Prot. n. 199600/2024 del 05/11/2024 (assunto agli atti del Comune al prot. n. 20394 del 06/11/2024)
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE)	Parere emissioni diffuse in atmosfera e allo scarico idrico domestico	Prot. n. 199608/2024 del 05/11/2024 (assunto agli atti del Comune al prot. n. 20395 del 06/11/2024)
Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (ARPAE) - Strutture autorizzazioni e concessioni (SAC)	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	Pratica n.31189/2024 Det. dirigenziale 2024-6642 del 28/11/2024 (assunto agli atti del Comune al prot. n. 22382 del 05/12/2024)

* L'Autorizzazione all'Attività Estrattiva, verrà rilasciata dopo l'approvazione della variante al PAE da parte del Consiglio Comunale a seguito del decreto della Provincia di Reggio Emilia e relativa stipula della Convenzione.

La seduta del 03/06/2024 ha avuto inizio alle ore 10:00 e si è conclusa alle ore 10:50.

Castellarano, 05/12/2024

IL CAPO SETTORE 4
"URBANISTICA - SUAP"

Dott. Enrico Ferrari




Enrico Ferrari

blan

Fanti / 10.6.2024

Alessandra Crotti



Livello	Tipo	Firmatario	Autorità emittente	Esito	Pagina
1	Firma	 Federica Pellegrini	TrustPro Qualified CA 1	VALIDA	2

Soggetto: Federica Pellegrini

Seriale: 4d256b7978c77f78

Organizzazione: Regione Emilia-Romagna

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-PLLFRC71L59F257J